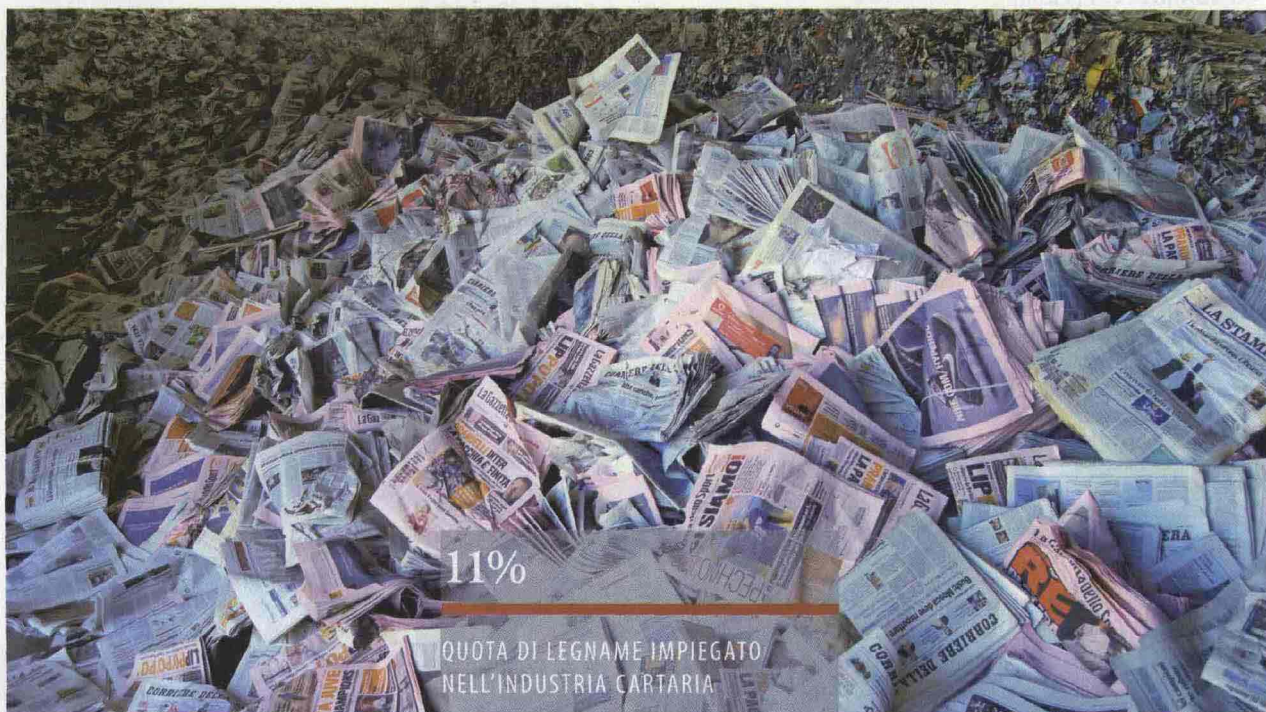


GREEN SOLUTIONS
COMUNICAZIONE

Non tutta la carta vien per nuocere

Pubblicità La campagna di Two Sides si impegna a combattere gli stereotipi sul media più antico e a dare nuove e decisive informazioni sulla sua possibile sostenibilità. Eccole



11%

QUOTA DI LEGNAME IMPIEGATO
NELL'INDUSTRIA CARTARIA

60%

QUOTA DI CARTA RICICLATA IN ITALIA

30%

INCREMENTO DELLE FORESTE EUROPEE
NEL PERIODO DAL 1950 A OGGI

La carta fa crescere gli alberi, fa il tifo per le foreste e torna carta fino a sette volte. Sono questi i messaggi delle tre pagine pubblicitarie lanciate dalla campagna di comunicazione di Two sides – Il lato verde della carta, che intende sfatare i preconcetti sulla carta e la stampa per dimostrare, invece, come questo mezzo di comunicazione sia amico dell'ambiente.

Il primo e più frequente luogo comune è quello secondo cui la produzione di carta distrugge le foreste. «Quante volte leggiamo 'non stampare questa e-mail' – si chiede **Mas-simo Medugno, direttore generale di Assocarta** –? In realtà le cause della deforestazione del nostro pia-

neta vanno oltre l'industria cartaria e sono da attribuire, per esempio, a pratiche agricole non sostenibili. La carta, al contrario, è uno dei materiali più riciclati al mondo e l'Italia, con il 60%, è il terzo Paese in Europa per quantità di materiale riciclato. Anzi, nella Penisola si raccoglie più

carta di quanta si riesca a riciclare: nel 2010 ne sono state raccolte più di 6,3 milioni di tonnellate, ma ne sono state consumate 5,1 milioni. Inoltre, il nostro settore promuove la gestione sostenibile delle foreste e continuamente si impegna a piantare nuovi alberi, tanto che le foreste europee crescono di un'area pari a 1,5 milioni di campi da calcio ogni anno e, dal 1950 a oggi, sono aumentate del 30%».

Secondo statistiche Fao del 2007, infatti, il settore fa un utilizzo relativamente ridotto del legname: di tutto il legno ricavato dalle foreste del mondo, il 53% viene destinato alla produzione energetica, il 28% finisce nelle segherie e soltanto l'11%

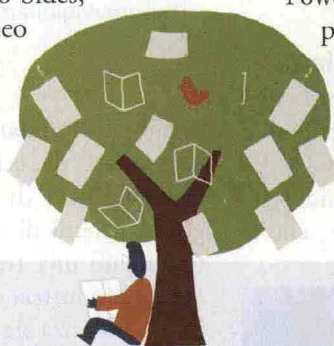


trova applicazione diretta nell'industria della carta.

Inoltre, la produzione della carta è un processo ad alta intensità energetica ma, a differenza di altri media, non consuma energia quando viene usata per comunicare. Secondo Cepi (Confederation of European paper industries), infatti, per produrre un foglio di carta A4 servono 12,5 KWh e, per venire letto, non consumerà più energia; gli stessi 12,5 KWh sono invece necessari per tenere acceso un computer per circa sei minuti. «La carta è spesso sinonimo di burocrazia – ricorda Medugno –,

ma per passare alla comunicazione online servono un computer e una connessione internet, che consumano energia, e a volte è comunque necessario stampare. Il mio non è un discorso luddista, ma credo che dovremmo imparare a valutare e a scegliere, usando ogni cosa con parsimonia».

Il progetto Two Sides, nato a livello europeo nel 2008, è stato lanciato in Italia lo scorso maggio, in occasione della proclamazione



da parte dell'Onu dell'anno internazionale delle foreste.

Una campagna europea di durata triennale

All'iniziativa ha aderito l'intera filiera, dalle aziende cartarie e i loro fornitori ai distributori, dagli stampatori ai produttori di macchine per stampa e inchiostri, dagli editori agli operatori postali, e molti sono i partner che la sostengono, fra cui Asso-carta, Anes, AssoComunicazione, **Comieco**, Fieg, Poste Italiane.

Oltre alle tre pagine pubblicitarie attualmente in uscita sui principali magazine italiani, è stata realizzata anche una brochure informativa dal titolo "Carta e stampa: luoghi comuni e realtà", che sarà a breve diffusa presso il grande pubblico attraverso eventi tematici.

L'iniziativa per la sostenibilità di Two Sides fa parte della più ampia campagna per l'efficacia di Print Power. In particolare, "Add print, add power" è il payoff della campagna europea lanciata da Print Power Europe, l'organizzazione per la comunicazione su carta cui hanno aderito

Luoghi comuni e realtà

LUOGHI COMUNI	REALTÀ	
La produzione della carta distrugge le foreste	La carta ne favorisce la crescita	Le foreste europee crescono di un'area pari a 1,5 milioni di campi da calcio ogni anno e la deforestazione è causata per il 90% da pratiche agricole non sostenibili
La carta fa male all'ambiente	È uno dei pochi prodotti realmente sostenibili	La carta contribuisce al contenimento delle emissioni di CO ₂ , perché è un prodotto naturale, rinnovabile e riciclabile
Produrre carta richiede un alto consumo di energia	È un consumo che si riduce anno dopo anno	Il 52% dell'energia utilizzata dall'industria cartaria e della pasta di cellulosa proviene dalle biomasse e il settore contribuisce per il 27% alla produzione totale di energia a base di biomassa all'interno della Ue
La carta produce un'alta impronta di carbonio	In vent'anni si è quasi dimezzata	L'industria della pasta di cellulosa e della carta ha ridotto del 42% le emissioni di CO ₂ , prodotte per ottenere una tonnellata di carta rispetto al 1990
È sbagliato tagliare alberi per produrre carta	L'utilizzo di macero e fibre vergini è ambientalmente sostenibile	L'introduzione di fibre vergini è essenziale per far continuare il ciclo produttivo perché le fibre riciclate si deteriorano dopo ripetuti utilizzi
La carta è solo un rifiuto da smaltire	La carta è riciclabile e biodegradabile	La percentuale di carta riciclata in Europa ha raggiunto nel 2009 il 72,2%, il valore più alto mai registrato al mondo

GREEN SOLUTIONS COMUNICAZIONE

13 Paesi fra cui l'Italia, che si propone di dimostrare come i mezzi stampa possano ancora fungere da efficace strumento di marketing e promozione. Partita a ottobre 2010, la campagna italiana è stata pianificata per una durata triennale, fino al 2012. La prima fase di comunicazione su carta ha visto la pubblicazione di circa 200 pagine su quotidiani e periodici italiani, per un valore stimato di circa 2 milioni di euro. La seconda fase, in corso dal giugno 2011, prevede invece un'azione di direct mailing attraverso l'invio di 2.200 mila brochure ai principali investitori pubblicitari, grazie alla collaborazione con Mondadori Pubblicità. Per la terza fase, il prossimo anno, sono in via di valutazione gli strumenti da utilizzare; il focus potrebbe essere sui canali digitali. «Sarà una grande sfida – commenta Medugno – creare interesse sulla carta presso i giovani, i maggiori utilizzatori di questi canali».

Certificazioni lungo la filiera

Oltre a basarsi su una fonte rinnovabile e naturale, che contribuisce a pulire l'aria assorbendo CO₂, la carta viene prodotta da un'industria ecologicamente responsabile, che si



Massimo Medugno
direttore generale di Assocarta

avvale di standard all'avanguardia dei criteri di ecostenibilità lungo l'intera filiera di produzione. I rigorosi sistemi di certificazione – attualmente una trentina – di cui si avvale l'industria cartaria assicurano la provenienza da foreste sostenibili della carta utilizzata. I due principali standard di certificazione sono l'Fsc (Forest stewardship council) e il Pefc, che raccoglie linee guida per il mantenimento della biodiversità e della vitalità delle foreste ed è basato sui criteri e gli indicatori definiti dalle Conferenze ministeriali per la protezione delle foreste in Europa (Helsinki 1993, Lisbona 1998).

Non solo. L'industria cartaria e della pasta di cellulosa è, secondo Cepi Paperonline 2010, il motore della bioenergia in Europa: il 52% dell'energia utilizzata in questa in-

dustria proviene dalle biomasse e il settore contribuisce per il 27% alla produzione totale di energia a base di biomassa all'interno della Ue. Un circolo virtuoso, questo, che andrebbe sicuramente incentivato. «Utilizzare maggiormente gli scarti di fibra per produrre energia da biomassa – fa notare Medugno – garantirebbe una grande efficienza energetica e un maggiore rispetto ambientale. Un altro tema che si dovrebbe affrontare è quello dell'esportazione di più di un milione di carta da macero all'anno da parte del nostro Paese: è un'operazione caratterizzata da uno scarso valore di transazione, che, se diversamente gestita, potrebbe portare un maggior valore alla filiera e al territorio, con investimenti in nuove capacità e industrie».

di Silvia Fornari

IL MERCATO

Aumenta il fatturato, ma anche i costi

Dopo aver perso nel biennio 2008-2009 1,7 milioni di tonnellate, nel 2010 la produzione cartaria nazionale ha registrato un +6,9% per circa 9 milioni di tonnellate e un fatturato complessivo di oltre 6,8 miliardi di euro (+14%), grazie soprattutto alla positiva dinamica dell'export, aumentato di quasi il 19% in valore. Nei primi sei mesi di quest'anno si è registrata una crescita del 3,2% in volume rispetto al primo semestre 2010 e si stima una variazione del +12,7% nel fatturato.

Il settore, che importa il 90% del fabbisogno di fibra vergine (3,5 milioni di tonnellate di cellulosa) non disponendo di fonti nazionali, ha visto nei primi mesi del 2011 una continua crescita del costo della fibra lunga, che ha raggiunto il livello record di 1.010 dollari/tons tra aprile e giugno. Sono elevatissimi anche i costi di approvvigionamento del macero, che rappresenta il 58% dei consumi del settore, così come quelli dell'energia, che possono raggiungere un'incidenza del 30% rispetto al costo complessivo di produzione e a cui si aggiunge un differenziale di costo del 20% che le cartiere italiane sostengono rispetto ai competitor europei per l'approvvigionamento di energia elettrica e gas.

+6,9%

CRESCITA DELLA PRODUZIONE
CARTARIA ITALIANA NEL 2010

+19%

PROGRESSO DELL'EXPORT A VALORE